

LA SANITÀ NEL MIRINO

I dati dell'associazione «Amami»
che difende i diritti dei professionisti
tacciati ingiustamente di cattiva pratica

L'enorme contenzioso fa lievitare i costi
delle polizze assicurative. Il presidente scrive
alla Turco: «Subito un Osservatorio»

Record di accuse false ai medici

IN BREVE

AUDITORIUM

Parcheggi a condizioni agevolate
per gli amanti della musica



TICKET e abbonamenti per la sosta nei parcheggi a condizioni vantaggiose per gli amanti della musica all'auditorium di Renzo Piano. L'iniziativa sarà presentata martedì presso la «Sala Ospiti» dell'Auditorium Parco della Musica. La conferenza stampa,

Ticket e abbonamenti per la sosta all'auditorium

indetta da Atac, Fondazione Musica per Roma e Accademia di Santa Cecilia. Ci saranno Fulvio Vento e Gioacchino Gabbuti, il presidente e il direttore generale di Santa Cecilia, Bruno Cagli e Roberto Grossi e il presidente e amministratore delegato della Fondazione Musica per Roma, Gianni Borgna e Carlo Fuortes.

ATENE TOR VERGATA

Corsi per promotori finanziari
e intermediari assicurativi



Dal prossimo marzo il via di percorsi formativi, anche a distanza

L'UNIVERSITÀ Tor Vergata di Roma apre le porte alla formazione per i promotori finanziari e gli intermediari assicurativi. L'ateneo ha avviato una collaborazione con la Assoreti Formazione Studi e Ricerche srl., Società di Assoreti. L'accordo prevede, da marzo, l'attivazione di percorsi formativi, in presenza e/o a distanza, attraverso lezioni, tenute in prevalenza dai docenti dell'Ateneo, conferenze, incontri e seminari. L'obiettivo della convenzione, che avrà la durata di tre anni, è la preparazione per l'accesso all'Albo dei promotori finanziari e al Registro degli intermediari assicurativi e la realizzazione di corsi di aggiornamento.

La prima volta dopo 5 secoli al San Giovanni Calibita all'Isola Tiberina



Un direttore laico al Fatebenefratelli

CARLO Maria Cellucci, 46 anni, sposato con due figli, è il nuovo direttore generale dell'ospedale «San Giovanni Calibita» Fatebenefratelli dell'Isola Tiberina, il primo direttore generale laico dell'ospedale dal 1584, dal momento della sua fondazione e dell'inizio dell'assistenza ospedaliera dei Fatebenefratelli sull'Isola Tiberina.

La presentazione del direttore si è svolta ieri mattina, presso la curia generalizia Fatebenefratelli. Cellucci è laureato in Economia e commercio alla Luiss, ha maturato una serie

di esperienze in ruoli dirigenziali, fino ad arrivare, nel 1994, a ricoprire l'incarico di dirigente dell'Area controllo di gestione presso il Fatebenefratelli dell'Isola Tiberina.

«Per ben cinque secoli gli incarichi di responsabilità della struttura ospedaliera sono stati sempre ricoperti da frati dell'ordine ospedaliero di San Giovanni di Dio che seguendo le orme del fondatore, hanno portato avanti per centinaia di anni (e non solo a Roma ma in tutto il mondo) la mission dell'ospitalità ospedaliera e

della cura dei malati» spiega una nota dell'ospedale. «Mi rendo conto che si tratta di un ruolo di grande responsabilità - dichiara Cellucci - ma mi sento anche particolarmente lusingato per questo nuovo incarico, vista la particolarità storica dell'evento». Con circa 26 mila ricoveri e 900 mila prestazioni ambulatoriali annuali, l'ospedale si è accreditato con numerose eccellenze: la più conosciuta quella per la ginecologia e l'ostetricia che permette alla struttura di registrare oltre 4.000 parti all'anno».

Due su tre alla fine risultano innocenti

di ASSUNTA FATONE

OSPEDALI che non funzionano, disservizi e incuria, medici accusati di malpractice. Il Lazio è tra le prime regioni a denunciare i camici bianchi. Lo riferisce l'Amami (Associazione dei medici accusati ingiustamente di cattiva pratica) al cui osservatorio sono pervenute centinaia di richieste di risarcimento o denuncia fatte da medici specialisti soprattutto del Lazio - e prevalentemente di Roma - seguito da Campania e Lombardia. Le specialità più nel mirino sono: ortopedia, ostetricia, chirurgia generale, chirurgia plastica, anesthesiologia, oculistica e, solo a una certa distanza, oncologia.

Soprattutto i chirurghi vengono denunciati o subiscono richieste di risarcimento con estrema superficialità, mentre 2 su 3, verranno riconosciuti innocenti. Secondo l'ultimo studio dell'Ania, Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, sarebbero più di 18 mila, nel nostro Paese, le cause in corso per malpractice (chirurgo privo di pratica o di esperienza). Pochissime finiscono con una condanna e spesso il medico non ha nessun modo per rivalersi. «Negli ultimi 6 anni c'è stato un aumento delle cause e noi abbiamo raccolto centinaia di segnalazioni» sostiene il dottor Maurizio Maggiorotti, presidente dell'Amami che ha la sua sede centrale a Roma e da 5 anni combatte il fenomeno delle denunce facili ai danni dei medici accusati ingiustamente di malpractice. I motivi sarebbero due. I medici sono assicurati e, proprio per evitare i rischi e le lungaggini di una causa, a volte le compagnie possono rischiare di offrire un risarcimento in via extragiudiziale, prima della sentenza, favorendo involontariamente una corsa al «risarcimento facile». «Sono fioriti gli studi legali che si occupano quasi esclusivamente dell'assistenza di cittadini nell'ambito del contenzioso medico - continua il presidente dell'Amami - fenomeno finora estraneo all'Italia e diffuso solo negli Usa. Questa tendenza fa sì che oggi i medici facciano ricorso sempre più spesso alla medicina cosiddetta "difensiva" ossia, operino delle scelte terapeutiche che sono sempre condizionate da cautela giudiziaria e non da effettivo convincimento scientifico». È un dato effettivo che nel 2003 nel Lazio - come ha diffuso l'ex ministro Sirchia - sia stata fatta una tac ogni 7 abitanti e che, come riferisce il dottor Adriano Fileni della Società italiana di radiologia medica (Sirm), in Italia si facciano 52 milioni di esami radiologici ogni anno, uno per cittadino. «L'assicurazione di uno specialista ginecologo è passata da mille a 8 mila euro - spiega ancora Maggiorotti - Quando, alla fine del 2006, è stata diffusa la falsa notizia sugli errori medici che, in Italia, avrebbero provocato 90 morti al giorno, il Governo ha promesso la creazione di un sistema di monitoraggio, ma è finito con un nulla di fatto. Con una lettera al ministro Turco, l'Amami ha chiesto di istituire un Osservatorio del contenzioso dell'errore medico che faccia da osservatorio ufficiale e che costituisca un organismo regionale/nazionale con la capacità di imporre ai medici, alle strutture sanitarie e alle compagnie d'assicurazione, la segnalazione di ogni evento indesiderato, richiesta di risarcimento e denuncia per supposti errori sanitari, in tempo reale».